

# Una vita per la famiglia e per la Chiesa

## Sassuolo piange Antonio Rotteglia: lascia la moglie, 7 figli e 18 nipoti

**I**l 19 novembre scorso si è spento serenamente, nella sua casa di Sassuolo alle soglie dei 90 anni, Antonio Rotteglia, lasciando la moglie Pierelisa, sette figli e diciotto nipoti. Se n'è andato nel sonno, incontro al suo Signore tanto atteso e tanto amato. Molti sono stati gli interventi, i ricordi e le preghiere durante la liturgia di commiato, presieduta nel Duomo di San Giorgio da don Giovanni Rossi, che ha sottolineato le parole dette poco prima dalla moglie: "Siamo stati insieme 58 anni, senza mai litigare".

**"I**l nonno Antonio era un uomo di pace - ha letto il nipote Marco a nome di tutti - che cercava la pace al di sopra di ogni cosa. La pace in famiglia, sul lavoro, nelle relazioni. Lo è stato durante la guerra, quando a 18 anni ha scelto di andare in montagna, lo è stato negli anni successivi, veterinario comunale a Montecreto e Sestola tra la iniziale diffidenza dei contadini e degli abitanti. Lui e la nonna sono sempre stati fiduciosi nella Provvidenza già dal viaggio di nozze, quando hanno chiesto alla Madonna di Lourdes una

famiglia numerosa, e quando, dieci anni dopo, hanno scelto di trasferirsi a Sassuolo, con poche certezze e già sei figli".

**"G**razie per il testo che hai scritto in occasione del mio matrimonio - ha detto la figlia Francesca - nel quale hai raccontato il *romanzo della Provvidenza*, i tantissimi momenti nei quali essa si è fatta presente nella tua lunga vita". E ai tanti doni ricevuti Antonio e Pierelisa hanno risposto *facendosi Provvidenza* per gli altri, ospitando a lungo persone in difficoltà e non facendo mancare loro, oltre al sostentamento, il calore di una già grande famiglia. È stato da più parti ricordato quanto essi siano stati un modello di generosità nell'accoglienza dei figli, nell'affetto filiale nei confronti dei generi e della nuora, nell'interesse discreto e attento per la vita delle nuove famiglie, nel percorso dei nipoti e, non ultimo, testimoni autentici per i fidanzati e le giovani coppie alle quali hanno tenuto per molti anni i corsi di preparazione al matrimonio.

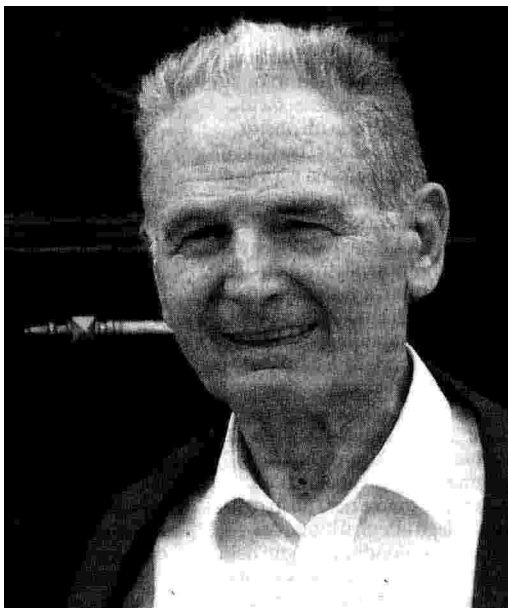
"Una vita spesa per la vita, prima di tutto nella sua famiglia amatissima - ha ricordato Elena Borelli del Cav di Sassuolo - poi nel lavoro, dove univa competenza e passione, nella società e infine nella grande famiglia della Chiesa, che ha sempre sentito madre e maestra, per la quale ha lavorato con discrezione, ma instancabilmente, nell'Azione Cattolica prima, nell'Associazione per la Famiglia e per la Vita poi, con una miriade di idee e di iniziative innovative e profetiche".

**"I**coniugi Rotteglia sono stati protagonisti del diffondersi del Movimento dei Focolari nelle loro comunità - ha aggiunto Carlo Fregni del Nucleo di Modena - aiutando e seguendo tante famiglie. Erano fermamente vicini sia all'ideale mariano di Chiara Lubich, sia alla Chiesa locale". "Nel Movimento ho trovato finalmente qualcuno che mi ha insegnato come un padre di famiglia possa vivere concretamente il Vangelo", era una frase che Antonio ripeteva spesso. Nella professione, animato da un fortissimo senso della giustizia, è stato un "ambien-

talista" *ante litteram* in tante battaglie contro l'inquinamento nel distretto ceramico, difendendo la salute degli animali e spendendosi senza risparmio per la sopravvivenza del singolo contadino o della grande azienda agricola.

**N**el ricordino Pierelisa ha voluto fosse riportata la giaculatoria che recitavano insieme dopo la Messa quotidiana, scelta da entrambi come punto fermo della giornata da oltre 70 anni: *"Jesu mitis et humilis corde, fac cor nostrum secundum cor tuum: Gesù mite ed umile di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo"*. Ci sembra di poter dire che il Signore lo abbia plasmato e lui si sia lasciato plasmare. Antonio e Pierelisa sono stati per molti un esempio di amore sincero, fedele, duraturo e tenace, un amore che, siamo certi, li ha sostenuti nelle difficoltà della vita e, siamo certissimi, più forte della morte. Vogliamo augurare ai primi tre nipoti che si sposeranno l'anno prossimo, e a tutti gli altri che stanno crescendo o decidendo del proprio futuro, di poter dire come i nonni al tramonto della vita: *"Ci siamo voluti tanto bene"*.

**Lucio Rotteglia  
Chiara Piacentini**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.